

NEMMENO CON UN FIORE

Convegno per contrastare attraverso la conoscenza la violenza contro le donne

In occasione di un momento così critico, dove la violenza di genere si annida dietro ogni angolo, si intende promuovere una riflessione nazionale sulle strategie politiche di prevenzione e contrasto della violenza maschile a partire dal riconoscimento del ruolo strategico dei centri antiviolenza delle donne.

Un'occasione di riflessione su ciò che si può fare e si deve fare per passare dall'analisi del terribile fenomeno della violenza alla comprensione delle cause scatenanti che determinano gli atti di violenza. 1665 i casi nel primo semestre 2014 in Toscana.

INTERVERRANNO:

- **VITTORIA DORETTI**, responsabile nazionale Codice Rosa interverrà sul progetto per spiegare cosa è, come agisce, come capire le violenze. Un percorso da regionale a nazionale.

(Codice Rosa

Un percorso speciale per chi subisce violenza

Il **Codice Rosa** identifica un **percorso di accesso al pronto soccorso** riservato a tutte le **vittime di violenze**, senza distinzione di genere o età che, a causa della loro condizione di fragilità, più facilmente possono diventare vittime di violenza: donne, uomini, bambini, anziani, immigrati, omosessuali.

Il codice viene assegnato insieme al codice di gravità, da personale addestrato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita anche se non dichiarata. Quando viene assegnato un Codice Rosa, si attiva il **gruppo operativo** composto da **personale sanitario** (medici, infermieri, psicologi) e dalle **forze dell'ordine**. Il **gruppo operativo** dà cura e sostegno alla vittima, avvia le procedure di indagine per individuare l'autore della violenza e se necessario attiva le strutture territoriali.

Al codice è dedicata una stanza apposita all'interno pronto soccorso, la **Stanza Rosa**, dove vengono create le migliori condizioni per l'accoglienza delle vittime.

Dal 2014 il Codice Rosa è attivo in tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere della Toscana: le ASL di Massa e Carrara, Lucca, Pistoia, Prato, Pisa, Livorno, Siena, Arezzo, Grosseto, Firenze, Empoli, Viareggio e AOU Careggi, Meyer, Pisana e Senese.

Il progetto

Il Codice Rosa nasce nel **2010** nell'**Azienda USL 9 di Grosseto** come progetto pilota.

Nel **2011** con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la **Procura Generale della Repubblica di Firenze**, diventa **progetto regionale**.

Dal gennaio **2012** prende avvio la sperimentazione nelle Aziende sanitarie di Arezzo, Lucca, Prato, Viareggio e Grosseto.

Dal gennaio **2013** il progetto si estende nelle Aziende sanitarie di Pisa, Livorno, Empoli e alle Aziende ospedaliere Careggi e Meyer.

Dal gennaio **2014** si completa la diffusione a livello regionale con l'ingresso delle Aziende sanitarie di Massa e Carrara, Pistoia, Siena, Firenze e Aziende ospedaliere Pisana e Senese.

Il progetto si coordina con altri di livello regionale e nazionale come il programma "**Bollini Rosa**" che segnala gli ospedali che sono attenti alle esigenze delle donne, sviluppato da **O.N.Da**, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna che propone strategie di prevenzione primaria e secondaria e contribuisce alla promozione della cultura della salute di genere.

Gli obiettivi

Scopo principale del progetto è coordinare e mettere in rete le diverse istituzioni e competenze, per dare una risposta efficace già dall'arrivo della vittima al pronto soccorso.

I **gruppi operativi interforze** (Azienda USL, Procura della Repubblica, Forze dell'ordine) hanno il compito di contribuire al **tempestivo riconoscimento** e all'**emersione** dei casi di lesioni derivanti da maltrattamenti o da violenze commesse da terzi, garantendo contestualmente la rapida attivazione degli uffici delle Procure della Repubblica.

Il progetto prevede anche la collaborazione tra le Istituzioni per lo sviluppo di azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza.)

- **STEFANIA SACCARDI**, vicepresidente Regione Toscana

Interverrà su quella che è la situazione regionale e quelli che sono le politiche di prevenzione e reinserimento delle vittime nella società

- **FEDERICA GIULIANI**, presidente commissione cultura già presidente commissione pari opportunità del comune di Firenze

Parlerà di come interviene ed è fondamentale la cultura e la sensibilizzazione in età già molto giovane per contrastare questo fenomeno

- **ELISA FORFORI**, presidente associazione **FRIDA**, centro anti violenza del Valdarno Inferiore.

Porterà delle esperienze concrete vissute sul territorio e come questo fenomeno è vissuto nei limiti del valdarno inferiore. Si parlerà dei progetti che si stanno portando avanti nelle scuole medie e elementari del territorio.

MODERA IL DIBATTITO : **SILVIA GIGLI**, giornalista